

MANGIARE

Il Principe di Savoia ha recuperato il suo stile

MARIELLA TANZARELLA

Chi ha frequentato negli anni il **Principe di Savoia** ha sicuramente sofferto per i cambiamenti. Spazzati via i vecchi arredi della prima metà del Novecento, si sono succedute diverse ristrutturazioni. Nel periodo Aga Khan, il ristorante La Galleria è diventato un concentrato di assurdità kitsch. Finalmente è cambiata la musica. Il nuovo spazio si chiama Acantho, è stato infinitamente alleggerito e ha ampie vetrate che danno su un bel giardinetto con fontana. Un piacere sedersi e guardar fuori. Soprattutto è un piacere gustare la cucina del giovane ma esperto chef Fabrizio Cadei, che ha il compito non facile di non far rimpiangere Paola Budel. Se volete mangiare un piatto da re, chiedete il branzino all'acquapazza, prediletto da molti statisti e teste coronate. E per darvi arie da habitué provate a farvi dare il tavolo "Milano-Sanremo", il più panoramico della sala, battezzato così dal direttore di un altro grande albergo in visita al padrone di casa Ezio Indiani. Piazza della Repubblica 17, tel. 02.6230, sempre aperto, sugli 80 euro, carte di credito. D'effetto.

